



Segni dei tempi

MENSILE della Diocesi
di Cerignola-Ascoli Satriano
Anno I - n° 4 / Gennaio 2017



s o m m a r i o

- **pontefice**
2 "La nonviolenza: stile di una politica per la pace"
- **fraternità sacerdotale**
3 L'omelia: "Annuncio di gioia"
- **diocesi**
4 La Giornata Missionaria dei ragazzi
5 Giornata Mondiale del Migrantes e del rifugiato
5 La Marcia della Pace
6 Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani
7 Il cammino della Chiesa per l'unità dei cristiani
- **parrocchie**
8 Parrocchia S. Domenico: Natale 2016
8 Festa di San Potito Martire ad Ascoli Satriano
9 Assunzione della B.V. Maria a Rocchetta Sant'Antonio: incontriano il nuovo parroco
- **associazioni laicali**
10 Ritiro spirituale di Azione Cattolica
- **cultura**
10 *Bambini a perdere*
11 *Diritti a scuola*
11 *Un presepe inclusivo*
- **calendario pastorale**
12 Gennaio 2017

La **NONVIOLENZA**, stile di vita degli "artigiani" della pace

Con gli auguri di un nuovo anno scende su di noi l'antica benedizione di Aronne: "Il Signore faccia splendere il tuo volto su di voi e vi dia pace". Scende come rugiada e come pioggia sulla nostra terra inaridita da tante violenze che ogni giorno ci fanno soffrire, alla notizia di furti e dissidi di ogni genere. Ma la terra ha già delle primizie che promettono un buon raccolto: tanti uomini e donne che hanno fatto la storia della nonviolenza e che il Papa ci ha riproposto nel suo *Messaggio per la Giornata della Pace*: Madre Teresa, Gandhi, Khan Abdul Ghaffar Khan in India, Martin Luther King in USA, Leymann Gobwee in Liberia, Giovanni Paolo II. Io sono sicuro che se cercassimo bene, nella vita quotidiana delle nostre città, troveremmo tanti eroi anonimi della nonviolenza, simili a questi grandi. Non lasciamoli soli, perché c'è bisogno di radunare un esercito, quello dei "costruttori di pace", che credano che l'unità è più potente e più feconda del conflitto, non solo dove da anni imperversa la guerra, ma anche nelle nostre famiglie, nella società civile e nella politica, nella comunità ecclesiale e nei luoghi della formazione di ragazzi e giovani. Abbiamo bisogno di "vocazioni" a costruire la pace, che vadano ad ingrossare le fila di chi costruisce il Regno di Dio nell'unico modo in cui si può costruire, con gesti di riconciliazione e di pace. Da dove iniziare? Dal disarmo del cuore! Seguendo l'invito semplice e vero del Papa: "L'esempio di santa Teresa di Gesù Bambino ci invita alla pratica della piccola via dell'amore, a non perdere l'opportunità di una parola gentile, di un sorriso, di qualsiasi piccolo gesto che semini pace e amicizia. Una ecologia integrale è fatta anche di semplici gesti quotidiani nei quali spezziamo la logica della violenza, dello sfruttamento, dell'egoismo". Direbbe don Tonino Bello: "In piedi, costruttori di pace!". Le nostre città hanno bisogno che i vostri passi calpestino le loro strade!



GEN
2017

† Luigi Renna
Vescovo di Cerignola-Ascoli Satriano



La **NONVIOLENZA:** stile di una politica per la pace

DAL MESSAGGIO DEL SANTO PADRE **FRANCESCO** PER LA CELEBRAZIONE DELLA **50^a GIORNATA MONDIALE DELLA PACE** / 1 GENNAIO 2017

1. All'inizio di questo nuovo anno porgo i miei sinceri auguri di pace ai popoli e alle nazioni del mondo, ai Capi di Stato e di Governo, nonché ai responsabili delle comunità religiose e delle varie espressioni della società civile. Auguro pace ad ogni uomo, donna, bambino e bambina e prego affinché l'immagine e la somiglianza di Dio in ogni persona ci consentano di riconoscerci a vicenda come doni sacri dotati di una dignità immensa. Soprattutto nelle situazioni di conflitto, rispettiamo questa «dignità più profonda» e facciamo della nonviolenza attiva il nostro stile di vita. [...]

In questa occasione desidero soffermarmi sulla nonviolenza come stile di una politica di pace e chiedo a Dio di aiutare tutti noi ad attingere alla nonviolenza nelle profondità dei nostri sentimenti e valori personali. Che siano la carità e la nonviolenza a guidare il modo in cui ci trattiamo gli uni gli altri nei rapporti interpersonali, in quelli sociali e in quelli internazionali. [...]

La Buona Notizia

3. Anche Gesù visse in tempi di violenza. Egli insegnò che il vero campo di battaglia, in cui si affrontano la violenza e la pace, è il cuore umano: «Dal di dentro infatti, cioè dal cuore degli uomini, escono le intenzioni cattive» (Mc 7,21). Ma il messaggio di Cristo, di fronte a questa realtà, offre la risposta radicalmente positiva: Egli predicò instancabilmente l'amore incondizionato di Dio che accoglie e perdona e insegnò ai suoi discepoli ad amare i nemici (cfr. Mt 5,44) e a porgere l'altra guancia (cfr. Mt 5,39). Quando impedì a coloro che accusavano l'adultera di lapidarla (cfr. Gv 8,1-11) e quando, la notte prima di morire, disse a Pietro di rimettere la spada nel fodero (cfr. Mt 26,52), **Gesù tracciò la via della nonviolenza, che ha percorso fino alla fine, fino alla croce, mediante la quale ha realizzato la pace e distrutto l'inimicizia** (cfr. Ef 2,14-16). Perciò, chi accoglie la Buona Notizia di Gesù, sa riconoscere la violenza che porta in sé e si lascia guarire dalla misericordia di Dio, diventando così a sua volta strumento di riconciliazione, secondo l'esortazione di san Francesco d'Assisi: «La pace che annunziate con la bocca, abbiate la ancor più copiosa nei vostri cuori». Essere veri discepoli di Gesù oggi significa aderire anche alla sua proposta di nonviolenza. [...]

La radice domestica di una politica nonviolenta

5. Se l'origine da cui scaturisce la violenza è il cuore degli uomini, allora è fondamentale percorrere il sentiero della nonviolenza in primo luogo all'interno della famiglia. È una componente di quella gioia dell'amore che ho presentato nello scorso marzo nell'Esortazione apostolica *Amoris laetitia*, a conclusione di due anni di riflessione da parte della Chiesa sul matrimonio e la famiglia. **La famiglia è l'indispensabile crogiolo attraverso il quale coniugi, genitori e figli, fratelli e sorelle imparano a comunicare e a prendersi cura gli uni degli altri in modo disinteressato**, e dove gli attriti o addirittura i conflitti devono essere superati non con la forza, ma con il dialogo, il rispetto, la ricerca del bene dell'altro, la misericordia e il perdono. Dall'interno della famiglia la gioia dell'amore si propaga nel mondo e si irradia in tutta la società. D'altronde, un'etica di fraternità e di coesistenza pacifica tra le persone e tra i popoli non può basarsi sulla logica della paura, della violenza e della chiusura, ma sulla responsabilità, sul rispetto e sul dialogo sincero. In questo senso, rivolgo un appello in favore del disarmo, nonché della proibizione e dell'abolizione delle armi nucleari: la deterrenza nucleare e la minaccia della distruzione reciproca assicurata non possono fondare



questo tipo di etica. Con uguale urgenza supplico che si arrestino la violenza domestica e gli abusi su donne e bambini.

Il Giubileo della Misericordia, conclusosi nel novembre scorso, è stato un invito a guardare nelle profondità del nostro cuore e a lasciarvi entrare la misericordia di Dio. L'anno giubilare ci ha fatto prendere coscienza di quanto numerosi e diversi siano le persone e i gruppi sociali che vengono trattati con indifferenza, sono vittime di ingiustizia e subiscono violenza. Essi fanno parte della nostra "famiglia", sono nostri fratelli e sorelle. Per questo le politiche di nonviolenza devono cominciare tra le mura di casa per poi diffondersi all'intera famiglia umana. «L'esempio di santa Teresa di Gesù Bambino ci invita alla pratica della piccola via dell'amore, a non perdere l'opportunità di una parola gentile, di un sorriso, di qualsiasi piccolo gesto che semini pace e amicizia. Una ecologia integrale è fatta anche di semplici gesti quotidiani nei quali spezziamo la logica della violenza, dello sfruttamento, dell'egoismo».

Il mio invito

6. La costruzione della pace mediante la nonviolenza attiva è elemento necessario e coerente con i continui sforzi della Chiesa per limitare l'uso della forza attraverso le norme morali, mediante la sua partecipazione ai lavori delle istituzioni internazionali e grazie al contributo competente di tanti cristiani all'elaborazione della legislazione a tutti i livelli. **Gesù stesso ci offre un "manuale" di questa strategia di costruzione della pace nel cosiddetto Discorso della montagna.** Le otto Beatitudini (cfr. Mt 5,3-10) tracciano il profilo della persona che possiamo definire beata, buona e autentica. Beati i miti - dice Gesù -, i misericordiosi, gli operatori di pace, i puri di cuore, coloro che hanno fame e sete di giustizia. [...] Assicuro che la Chiesa Cattolica accompagnerà ogni tentativo di costruzione della pace anche attraverso la nonviolenza attiva e creativa. **Il 1° gennaio 2017 vede la luce il nuovo Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale**, che aiuterà la Chiesa a promuovere in modo sempre più efficace «i beni incommensurabili della giustizia, della pace e della salvaguardia del creato» e della sollecitudine verso i migranti, «i bisognosi, gli ammalati e gli esclusi, gli emarginati e le vittime dei conflitti armati e delle catastrofi naturali, i carcerati, i disoccupati e le vittime di qualunque forma di schiavitù e di tortura». Ogni azione in questa direzione, per quanto modesta, contribuisce a costruire un mondo libero dalla violenza, primo passo verso la giustizia e la pace. [...]

Dal Vaticano, 8 dicembre 2016.

Francesco



Cenacolo Unione Apostolica del Clero “Mons. Antonio Palladino” ad Andria L'OMELIA: “ANNUNCIO DI GIOIA”

di Mons. Vincenzo D'Ercole
Direttore Cenacolo UAC

Lo scorso 16 dicembre, il Cenacolo UAC “Mons. Antonio Palladino”, ha vissuto un momento di fraternità, unico nel suo genere. Due Chiese, quella di Andria e quella di Cerignola-Ascoli Satriano, con la presenza dei rispettivi vescovi, Mons. Luigi Mansi e Mons. Luigi Renna, hanno fatto esperienza di presbiterio a due polmoni. Dopo una breve visita alla Cattedrale di Andria e dopo aver venerato la “Sacra Spina”, ci siamo ritrovati con il cenacolo dei fratelli della diocesi ospitante, nella Casa del Clero per un momento di preghiera e condivisione, guidato dalla riflessione del vescovo Luigi Mansi, presidente nazionale. Il tema scelto è stato quello dell'omelia.

Spinto dalla Esortazione Apostolica “*Evangelii gaudium*” di papa Francesco, il Presidente ci ha condotti, attraverso stimoli e analisi, ad approcciare la Parola, acquisendo, per quanto possibile, un linguaggio idoneo e comprensibile per i fedeli del nostro tempo. **La preparazione dell'omelia - ha sottolineato don Luigi - deve essere il frutto di un fervore che si rinnova quotidianamente, vigilando e verificando se cresce nel cuore l'amore per la Parola.** Chi si propone di parlare all'assemblea deve avere un vivo desiderio di ascoltare per primo la Parola da predicare, così che la bocca esprima ciò che nel cuore abbonda.

Sempre riecheggiando papa Francesco, «un'omelia deve contenere un'idea, un sentimento, un'immagine», evitando il gusto della autoreferenzialità. **Non sono mancati anche suggerimenti pratici circa l'omelia: la durata. Essa deve essere breve ed evitare di sembrare una conferenza o una lezione.** Se l'omelia si dilunga troppo, danneggia l'impianto della celebrazione stessa che ha il suo equilibrio e il suo ritmo. Una



icona biblica, quella della sinagoga di Nazareth, illumina l'atteggiamento da assumere nell'accogliere il libro, aprirlo e deporlo sulla mensa, perché diventi pane spezzato per l'assemblea. Gesù stesso ha compiuto questo rito antico e familiare per la liturgia sinagogale, quando dopo aver letto il passo del profeta Isaia, Luca aggiunge: “*gli occhi di tutti erano puntati verso di Lui*” (Lc 4,20). La gente ci guarda, ha ribadito don Luigi, e attende delle risposte che solo lo Spirito può suggerire. **La predica non deve essere una risposta a domande che nessuno pone, ma deve incrociare le domande che sorgono dal vissuto concreto dei destinatari.**

Quanto richiamato durante la meditazione è stato oggetto di riflessione e di risonanza. Ognuno ha contribuito ad arricchire, con la propria esperienza, il tema proposto dal nostro Presidente. Si è condivisa la necessità di comunicare la gioia dell'Evangelo per evitare ciò che affermava Friedrich Nietzsche, in *Umano troppo umano*: «Le vostre facce sono state per la vostra fede più dannose delle vostre ragioni. Se il lieto messaggio della Bibbia vi stesse scritto in viso, non avreste bisogno di esigere così costantemente fede nell'autorità di questo libro». **La Liturgia della Parola, e con essa la predicazione, ha una natura sacramentale: è mediazione offerta a Dio perché Egli possa continuare a parlare al suo popolo.** L'omelia, infatti, si fonda sulla convinzione che è Dio che desidera raggiungere gli altri attraverso il predicatore e che Egli dispiega il suo potere mediante la parola umana. Se il Papa afferma che l'omelia ha un carattere quasi sacramentale non è per negare questo carattere, ma per distinguerlo da quello del settenario; e la distinzione consiste nel fatto che l'efficacia della predicazione dipende anche in misura notevole dalla qualità e dall'impegno del predicatore. Non è bene, infatti, dimenticare che la maggiore o minore santità del ministro influisce realmente sull'annuncio della Parola.

Dopo questo arricchente confronto, l'agape fraterna condivisa con gli ospiti della Casa del Clero di Andria, ha concluso i lavori trascorsi in un clima di fraternità sacerdotale.





La **GIORNATA MISSIONARIA** dei ragazzi

FESTA DEI PICCOLI E DEI POPOLI

di **Gioacchino Curiello**

Il 6 gennaio, solennità dell'Epifania del Signore, la Chiesa ha celebrato la *Giornata missionaria dei ragazzi*. Presentiamo brevemente la nascita di questa iniziativa per comprendere l'importanza di questo evento per noi oggi.

A metà dell'Ottocento un vescovo francese, Mons. Charles de Forbin-Janson, rimase sconvolto dalle notizie che arrivavano dalla Cina riguardo ai bambini che morivano senza aver ricevuto il battesimo. Rammaricato per non poter partire personalmente come missionario, ebbe l'idea di coinvolgere i bambini della Francia in modo che essi, tramite la preghiera e il sostegno materiale, potessero aiutare i loro coetanei cinesi. **Nasceva così l'Opera dell'Infanzia Missionaria, il cui motto è "I bambini aiutano i bambini"**.

A quell'epoca, rendere i bambini protagonisti della vita della Chiesa fu un'idea rivoluzionaria, ma in breve tempo molti Paesi aderirono all'iniziativa. Il 3 maggio 1922 papa Pio XI, consapevole del grande contributo che l'Opera aveva dato alle missioni, la riconobbe come Pontificia. Il 4 dicembre del 1950, papa Pio XII istituì la *Giornata Mondiale della Santa Infanzia*, oggi chiamata *Giornata missionaria dei ragazzi*.

Non a caso è stata scelta l'Epifania per celebrare questo evento. Il Vangelo del giorno, infatti, ci fa riflettere sulla manifestazione di Gesù a tutti i popoli. Tante persone, nel mondo di oggi, vivono la ricerca e l'attesa ed è compito della Chiesa essere segno, "essere stella", per condurre a Cristo ogni uomo. In questa giornata, i ragazzi si



rendono veri annunciatori del Vangelo, veri missionari uniti nello Spirito, attraverso la preghiera e la solidarietà, con i coetanei meno fortunati.

Quest'anno il motto della Giornata è stato "A tutto cuore" riprendendo, in modo semplice e alla portata dei bambini, il tema della *Giornata Missio-*

naria Mondiale che ha avuto per slogan "Nel nome della Misericordia". Il motto è un invito ad essere aperti al mondo e ad essere pronti a partire con Gesù per portare a tutti un cuore pieno d'amore.

Nella nostra diocesi, l'incaricato dell'organizzazione della giornata è don Silvio Pellegrino, direttore del Centro missionario diocesano e parroco *in solidum* a Ortona della chiesa di Santa Maria del Principio in San Leone Vescovo. Seguendo lo spirito della giornata, nelle domeniche precedenti, sono stati distribuiti dei salvadanai per raccogliere le offerte dei bambini e dei ragazzi. **Il 6 gennaio vi è stata la grande manifestazione che ha registrato la partecipazione di tutti i ragazzi della diocesi**, secondo il seguente programma: ore 9,30: accoglienza nella cattedrale di Cerignola; ore 10: celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo Luigi Renna Renna; ore 11,15: corteo che ha raggiunto la chiesa del SS. Crocifisso - Convento in piazza San Francesco. La Giornata si è conclusa con un momento ludico-ricreativo.





Ufficio Diocesano
per la Pastorale dei Migranti (UDPM)
Fondazione Migrantes

**GIORNATA MONDIALE
DEL MIGRANTE E DEL RIFUGIATO 2017
"MIGRANTI MINORENNI,
VULNERABILI E SENZA VOCE"**

**Accoglienza e tutela dei minori stranieri
non accompagnati**

**1. CONVEGNO SUI MINORI STRANIERI
NON ACCOMPAGNATI** *in collaborazione con
"SAN GIUSEPPE" ONLUS (Borgo Tressanti - Cerignola)*

Serata d'informazione e formazione sui minori migranti

**Cerignola, Salone dell'Episcopio:
GIOVEDÌ 12 GENNAIO 2017 ore 18.00 -20.00**

- Introduzione ai lavori: don Claudio Barboni e dott. Vito Colangione
Moderatrice: Dott.ssa Angela Loporchio (UDPM)
- Filmato
- Testimonianza di due giovani migranti che raccontano il loro percorso
- Aspetti giuridici sull'accoglienza e sulla tutela dei minori stranieri non accompagnati.
Relatori: Avv. M. Emilia De Martiniis - Presidente della Camera Minorile di Capitanata; Dott.ssa G. Damato dei Servizi Sociali (Foggia)
- L'accesso dei minori nelle comunità educative (come avviene, la durata, la formazione)
Relatore: Avv. Gerarda Carbone - Educatori di Comunità
- Conclusioni: Sua Ecc.za Mons. Luigi Renna Vescovo di Cerignola-Ascoli Satriano

**2. SENSIBILIZZAZIONE NELLE TRE VICARIE
CON LA PARTECIPAZIONE DEI MINORI STRANIERI**

GIORNATA MONDIALE DEL MIGRANTE E DEL RIFUGIATO

14/15 GENNAIO sensibilizzazione nelle tre Vicarie con la partecipazione dei MIGRANTI STRANIERI DELLA DIOCESI e dei minori stranieri non accompagnati di religione cristiana. Alcuni ragazzi, accompagnati da una figura professionale, parteciperanno alla santa messa presso una parrocchia e leggeranno la Preghiera dei Fedeli o una parte del Messaggio del Papa.

3. MIGRANTI: COSTRUIRE PONTI CON MURI

Secondo Incontro di Formazione di Azione Cattolica Italiana (Progetto Sicar)

**Sabato 14 gennaio 2017 - Cerignola,
Parrocchia San Leonardo Abate**

Serata di Formazione con l'Avv. Massimiliano Arena,
Direttore della rivista *Diritto minorile.it*

UN MOMENTO DI RIFLESSIONE CIVICA



La **MARCIA**
della **PACE**

di Giuseppe Pugliese

L'uomo pacificato con sé stesso e con gli altri è uno dei fondamenti del sentire cristiano; per tale motivo, la Chiesa favorisce tutte le iniziative che pongano il senso della pace al centro del vivere civile. La nostra Chiesa diocesana, come fa da diversi anni ormai, ha organizzato una Marcia per la Pace che si svolgerà il 21 gennaio 2017. **Nell'intento degli organizzatori (l'Ufficio Diocesano di Pastorale Sociale e del Lavoro, l'Azione Cattolica Giovani e la Pastorale Giovanile), questo evento ha lo scopo di promuovere, e diremmo risvegliare, quei sentimenti di pace, quella "sostanza" tutta evangelica che dovrebbe colorare la società di nuovi accenti di autentica civiltà, per fare, come dice papa Francesco, "della non violenza attiva il nostro stile di vita"**. La marcia sarà in linea tematica con il messaggio che papa Francesco ha inviato ai popoli, in occasione della 50° Giornata mondiale della pace, che ricorre il 1° gennaio, avente come titolo *"La nonviolenza: stile di una politica per la pace"*. Alla marcia saranno invitate anche le altre confessioni religiose cristiane, e non a caso essa si svolgerà durante la settimana del dialogo ecumenico, poiché si ritiene che su queste tematiche l'unità del "mondo cristiano" possa dare un notevole contributo allo spirito nonviolento. Chiaramente, alla marcia saranno invitati gli studenti, i lavoratori, i singoli cittadini e tutte le associazioni della società civile, proprio perché si avverte urgente il bisogno di "educare alla nonviolenza", di instaurare, in tutto il tessuto di una società sempre più incline alla violenza, quegli "aspetti" pacifici funzionali al sorgere di una rigenerata società. **I manifestanti marceranno nelle strade di Cerignola per dire fermamente "No!" all'assuefazione verso i gesti di violenza, al silenzio spesso connivente, allo spirito di rassegnazione.** Questa marcia dovrà invitare al recupero, o alla nascita, di uno "stile" civico pacifico, nonviolento appunto, fondato sulla partecipazione e condivisione, e per nulla fondato sulla violenza (magari anche solo verbale) o sulla legge del più forte. Da manifestazioni come questa deve scaturire, anche, la riflessione sulla "responsabilità personale": ognuno deve chiedersi in quale misura svolge il compito di cittadino e in quali modi comportamentali partecipa all'ambizioso progetto di società pacifica. Se questa marcia, snodandosi tra le case fisse nel tempo, tra sguardi curiosi e non silenti, riuscisse a far nascere anche una piccola riflessione sulla realtà che stiamo vivendo, e facesse sprigionare nuove volontà e idee originali, allora essa non sarebbe considerata vana e verrebbe ascritta come un "passaggio", piccolo eppure importante, verso una pace, intima ed universale, senza retorica e ancora realizzabile.

PROGRAMMA DELLA MARCIA DELLA PACE

La Marcia della Pace partirà da Piazza del Cinquecentenario a Cerignola alle ore 17,30 del 21 gennaio 2017, e si concluderà in Piazza della Repubblica (nei pressi del Comune). Ci saranno alcune tappe durante le quali si rifletterà sul messaggio inviato da papa Francesco, in occasione della Giornata Mondiale della Pace. Al termine della manifestazione, interverranno il Vescovo della Diocesi Cerignola-Ascoli Satriano, Sua Eccellenza Mons. Luigi Renna, e il Direttore dell'Ufficio Diocesano di Pastorale Sociale e del Lavoro, don Pasquale Cotugno.



Settimana di Preghiera per l'UNITÀ dei CRISTIANI

18-25 GENNAIO 2017 "L'amore di Cristo ci spinge verso la riconciliazione" (cfr. 2 Cor 5,14-20)

di don Antonio Maurantonio
Delegato Diocesano per l'Ecumenismo

Nel 2017 ricorre il quinto centenario della Riforma protestante: il 31 ottobre del 1517 Martin Lutero rese pubbliche le sue 95 tesi sulle indulgenze a Wittenberg in Germania. "La disputa sull'efficacia delle indulgenze", scritta in latino *Disputatio pro declaratione virtutis indulgentiarum*, fu inviata all'arcivescovo Alberto di Magonza, al vescovo della sua diocesi Hieronymus di Brandeburgo, ad alcuni colleghi di università e forse l'affisse alla porta della Chiesa del castello di Wittemberg, annessa all'Università, per avviare una discussione accademica su alcuni aspetti della dottrina e della pratica delle indulgenze, visti gli abusi della predicazione delle indulgenze da parte di alcuni e soprattutto del domenicano Johannes Tetzel, vice commissario nella provincia ecclesiastica di Madeburgo, i cui proventi dovevano per metà contribuire all'edificazione della nuova basilica di San Pietro a Roma e per metà sanare i debiti dell'arcivescovo Alberto di Brandeburgo.

Ma le 95 tesi si diffusero rapidamente in tutta la Germania e fecero grande scalpore. Presto si sparse la voce che Lutero sarebbe stato accusato di eresia. Già nel dicembre 1517 l'arcivescovo di Magonza aveva inviato a Roma le 95 tesi assieme ad altri testi perché la teologia di Lutero venisse sottoposta a un esame accurato. Lutero non aveva previsto un evento pubblico, ma solo una discussione accademica. Egli temeva che le sue tesi potessero essere facilmente fraintese da un pubblico così ampio. Questo successo gli procurò larga fama in tutta la Germania.

Per questo Lutero venne convocato a Roma per rispondere davanti al tribunale ecclesiastico della sua visione teologica. Tuttavia su richiesta del principe elettore di Sassonia, Federico il Saggio, il processo fu trasferito in Germania, alla Dieta imperiale di Augusta, dove il mandato di interrogare Lutero venne affidato al card. Caietano: Lutero doveva ritrattare o, nel caso si fosse rifiutato, doveva essere messo al bando o arrestato e condotto a Roma. Il processo si concluse con la scomunica di Lutero che ricevette l'ingiunzione di ritrattare, pena la proclamazione di eresia. Il 13 ottobre 1518, in una solenne *protestatio*, Lutero dichiarò di essere in accordo con la santa Chiesa di Roma, ma di non potere ritrattare se non fosse stato convinto di essere in errore. Il 22 ottobre di nuovo insistette sul fatto che ciò che pensava e insegnava non era in contrasto con il magistero della Chiesa romana.

Le idee di Lutero e della teologia luterana sono state oggetto di conflitto tra cattolici e luterani per circa 500 anni. Il Concilio di Trento ha determinato per diversi secoli questi rapporti. Il suo lascito oggi deve essere esaminato alla luce delle decisioni del Concilio Vaticano II (1962-1965). Quest'ultimo ha permesso alla Chiesa cattolica di entrare nel movimento ecumenico e di lasciarsi alle spalle l'atmosfera polemica dell'epoca post-Riforma. La costituzione dogmatica sulla Chiesa (*Lumen gentium*), il decreto sull'ecumenismo (*Unitatis redintegratio*), la dichiarazione sulla libertà religiosa (*Dignitatis humanae*) e la costituzione dogmatica



sulla divina rivelazione (*Dei verbum*) sono i documenti che pongono le basi dell'ecumenismo cattolico. Il Concilio Vaticano II, pur affermando che la Chiesa di Cristo sussiste nella Chiesa cattolica, ha riconosciuto che «parecchi elementi di santificazione e di verità» si trovano anche «al di fuori del suo organismo». Questi elementi, «appartenendo propriamente per dono di Dio alla Chiesa di Cristo, spingono verso l'unità cattolica» (LG 8). Veniva espressa qui una valutazione positiva di ciò che i cattolici hanno in comune con altre Chiese cristiane, come la professione di fede, il battesimo e le Scritture. Una teologia della comunione ecclesiale ha affermato che i cattolici sono in una comunione reale, sebbene imperfetta, con tutti coloro che credono in Gesù Cristo e hanno ricevuto il battesimo (UR 3).

L'anno 2017 vedrà la celebrazione della prima commemorazione-giubilare della Riforma in epoca ecumenica. Pregare insieme e celebrare insieme la liturgia ha arricchito sia i cattolici sia i luterani all'interno del movimento ecumenico. Ora essi affrontano insieme anche sfide politiche, sociali ed economiche. La spiritualità visibile nei matrimoni interconfessionali ha fatto nascere nuove riflessioni e nuove domande. Luterani e cattolici sono stati in grado di reinterpretare le loro tradizioni e pratiche teologiche, riconoscendo le influenze che hanno avuto gli uni sugli altri.

Ogni commemorazione ha il proprio contesto. Oggi, il contesto contiene tre sfide principali, che richiedono responsabilità e impegno. 1) È la prima commemorazione ad aver luogo nell'epoca ecumenica ed è l'occasione per approfondire la comunione tra cattolici e luterani. 2) È la prima commemorazione che avviene nell'epoca della globalizzazione e deve includere le esperienze e le prospettive dei cristiani del Sud e del Nord del mondo, dell'Oriente e dell'Occidente. 3) È la prima commemorazione a dover fare i conti con la necessità di una nuova evangelizzazione di fronte ai nuovi movimenti religiosi e alla secolarizzazione in molte parti del mondo. Di conseguenza la commemorazione comune fornisce l'opportunità e l'onere di dare una testimonianza comune di fede. Questi cambiamenti richiedono un approccio nuovo: non è più sufficiente ripetere sulla Riforma i racconti di un tempo, che presentavano il punto di vista luterano e cattolico spesso in contrapposizione reciproca e non fecero altro che inasprire il conflitto tra le confessioni.

È a tutti noto che **il 31 ottobre e il 1° novembre scorsi papa Francesco è stato in Svezia, invitato dalla Federazione luterana mondiale (LWF) a partecipare all'apertura della commemorazione dei cinquecento anni della Riforma.** Il viaggio ha avuto una forte connotazione ecumenica. Il Papa ha presieduto un rito nella cattedrale di Lund e un evento con testimonianze nella Malmö Arena e il giorno successivo, festa di Ognissanti, ha celebrato la Messa presso lo stadio di Malmö, alla quale sono stati invitati anche gli esponenti della LWF.

Papa Francesco ha detto nell'omelia per la preghiera ecumenica nella cattedrale di Lund che si deve "riconoscere" con "onestà" che "la nostra divisione si allontanava dal disegno originario del popolo di Dio" ed "è stata storicamente perpetuata da uomini di



potere di questo mondo più che per la volontà del popolo fedele". "L'esperienza spirituale di Lutero ci interpella e ci ricorda che non possiamo fare nulla senza Dio. 'Come posso avere un Dio misericordioso?', questa la domanda che costantemente tormentava Lutero" e la "questione del giusto rapporto con Dio è la questione decisiva della vita".

Anche la prossima Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani (18-25 gennaio 2017) è improntata alla commemorazione comune del cinquecentesimo anniversario della Riforma. Difatti, ha per tema "L'amore di Cristo ci spinge alla riconciliazione", tratto da 2 Cor 5, 14-20. Il ricordare l'evento storico del passato apre il cuore alla speranza della comunione tra le Chiese e, ponendo l'accento su Gesù Cristo e la sua opera di misericordia e di riconciliazione, è un "notevole risultato", come suggerisce il sussidio preparato per questo ottavario ecumenico.

Celebriamo tutti questa Settimana di Preghiera con intensità, seguendo le indicazioni del sussidio e, se vi riesce, partecipate e fate partecipare i fedeli agli incontri speciali programmati sia a Cerignola, sia negli altri Comuni della Diocesi.

SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI

18-25 gennaio 2017

INCONTRI ECUMENICI DI PREGHIERA

18 gennaio (mercoledì) - ore 19,30

nella Cattedrale di Cerignola

19 gennaio (giovedì) - ore 18,00

nella Chiesa Valdese di Cerignola (*piazza Pasquale Bona*)

20 gennaio (venerdì) - ore 18,00

nella Chiesa San Giuseppe di Cerignola (*Terra Vecchia*)

21 gennaio (sabato) - ore 17,30

Marcia della Pace - Cerignola

23 gennaio (lunedì) - ore 19,00

nella Chiesa parrocchiale della B.V.M. di Lourdes (*Orta Nova*)

24 gennaio (martedì) - ore 19,00

nella Chiesa parrocchiale di San Giuseppe (*Carapelle*)

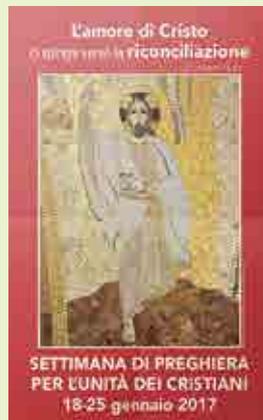
25 gennaio (mercoledì) - ore 19,00

nella Chiesa parrocchiale di San Rocco (*Stornara*)



Il cammino della Chiesa per l'UNITÀ dei CRISTIANI

di Rosanna Mastroserio



Promuovere l'unità dei cristiani è una delle più importanti sfide della Chiesa del XX secolo. Gli sforzi compiuti verso l'ecumenismo dalle diverse confessioni cristiane sono stati nel tempo sempre più significativi.

Più di un secolo fa, nel 1908, l'intuizione dell'anglicano americano Paul Wattson diede inizio all'annuale *Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani*, in realtà un

ottavario, tuttora celebrato negli stessi giorni simbolici scelti da padre Wattson: dal 18 al 25 gennaio, rispettivamente festa della cattedra di San Pietro e festa della conversione di San Paolo, "l'apostolo delle genti".

La Chiesa cattolica ha assunto un impegno progressivamente crescente nella promozione dell'ecumenismo, soprattutto attraverso il Concilio Vaticano II. Ai lavori del Concilio parteciparono anche membri autorevoli delle Chiese separate, in qualità di "delegati fraterni" e in uno dei nove decreti conclusivi del Concilio, l'*Unitatis Redintegratio*, si è sancito che "questo Santo Concilio esorta tutti i fedeli cattolici perché, riconoscendo i segni dei tempi, partecipino con slancio all'opera ecumenica". Inoltre lo stesso Giovanni XXIII istituì il *Segretariato per l'unità dei cristiani*, trasformato poi in *Pontificio consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani*. Quest'organo, tra le tante sue funzioni, si occupa della scelta dei testi e delle meditazioni per la *Settimana di preghiera*, collaborando con il *Consiglio ecumenico delle Chiese*, i cui oltre trecento membri appartengono alle principali tradizioni cristiane, soprattutto ortodosse, protestanti e anglicane.

Un altro avvenimento significativo nel cammino ecumenico ha avuto luogo ad Assisi il 27 ottobre 1986, giorno in cui papa Giovanni Paolo II si è recato nella città di San Francesco insieme ai maggiori leader delle confessioni cristiane e delle religioni mondiali per pregare per la pace. Da questo memorabile incontro e da quelli che gli sono seguiti è nata l'espressione "spirito d'Assisi", ad indicare il potente messaggio di fraternità universale trasmesso in tutto il mondo attraverso le immagini di quegli uomini uniti nella preghiera.

Anche papa Francesco ci ha abituati ad incontri ecumenici fortemente simbolici, da ultimo il suo viaggio in Svezia ad ottobre per commemorare con i luterani il cinquecentenario della Riforma protestante.

Grandi segni, questi, accompagnati da un quotidiano impegno verso la valorizzazione di ciò che accomuna i cristiani e quindi - prima di tutto - l'amore per e in Cristo.

E infatti il versetto biblico che accompagnerà le meditazioni nella prossima *Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani* è tratto dalla seconda lettera di San Paolo ai Corinzi: "L'amore di Cristo ci spinge verso la riconciliazione". Durante questi otto giorni ogni cristiano, nel privato o nella sua comunità, potrà pregare per l'unità della Chiesa e soprattutto potrà utilizzare i testi proposti anche durante tutto l'arco dell'anno per dedicare un pensiero particolare al raggiungimento della piena comunione con i nostri fratelli nella fede.

PARROCCHIA SAN DOMENICO: Natale 2016

di Rita Pia Oratore

“Natale 2016. Nasce il Principe della Pace. In una terra oppressa dalla violenza germoglia la Speranza. Mentre gli uomini coltivano orrore e morte, Noi coltiviamo la Pace e la Vita!”. È con queste parole che don Pasquale Cotugno ci accoglie nella parrocchia di San Domenico di cui è pastore da ben sette anni, per mostrarci il presepe che quest'anno ha scelto di allestire in occasione del Natale che - come tiene a precisare - “deve essere momento di formazione e di catechesi”. Ad ispirare la rilettura del miracolo della Natività che quest'anno la comunità di San Domenico ha voluto proporre è **‘La nonviolenza: stile di una politica per la pace’**, tema scelto dal Santo Padre Francesco per la 50° Giornata Mondiale della Pace celebrata il 1° gennaio 2017. “Un tema di attualità - racconta don Pasquale - che ci aiuta a farci prendere consapevolezza dell'impegno di ogni credente ad essere testimone di pace e di nonviolenza nel suo vissuto quotidiano”. Papa Francesco, il presidente israeliano Shimon Peres, quello palestinese Abu Mazen, insieme al patriarca di Costantinopoli Bartolomeo, riuniti nei Giardini Vaticani, per iniziativa del Pontefice per una storica invocazione comune di pace delle tre religioni monoteistiche e dei più alti rappresentanti dei due popoli in conflitto, hanno piantato un albero d'ulivo, mostrando al mondo come sia possibile aprire una nuova via. **“Anche noi - spiega il Parroco - abbiamo nel nostro presepe la presenza di un grande albero d'ulivo. Un albero che nasce da una terra martoriata dalla sofferenza, dalla corruzione, dal traffico delle armi, dai disastri ambientali”**. Tanti i momenti di riflessione e di



condivisione previsti nel calendario di iniziative promosso dalla parrocchia di San Domenico, in occasione del Natale. Martedì 27 dicembre, con la collaborazione dei Volontari del Servizio Civile, l'associazione OltreBabele, ha ospitato, proprio nella parrocchia, Alessia Roberta Scopece che ha presentato il suo *“Un invito, poi un viaggio”*, Graphic Novel ambientata in Terra Santa. A seguire, il 29 dicembre, si è tenuta la messa in scena del recital “Figli dei Magi”, rivisitazione contemporanea dell'Epifania, su temi quali il bullismo e le dinamiche adolescenziali. Ma nella parrocchia di San Domenico - come precisa don Pasquale - vi è un'azione pedagogica costante che si serve di numerosi strumenti: dallo sportello di recupero scolastico gratuito, all'apertura quotidiana dell'oratorio, all'operato di gruppi come Azione Cattolica e il Gruppo scout Cerignola 1 “Tornado” che si rivolgono in particolare ai minori provenienti dal quartiere e non solo. Prezioso è anche il contributo della Caritas parrocchiale impegnata su due fronti: il sostegno alle famiglie bisognose e ai ragazzi migranti e il reinserimento di ragazzi adulti che attraverso la messa alla prova e l'affidamento scontano la loro pena nella comunità parrocchiale anziché nel carcere. **Un laboratorio di idee, un contenitore eterogeneo, la parrocchia di San Domenico, in cui c'è attivismo e partecipazione al bene comune**. Da anni la parrocchia è il quartier Generale del Presidio cittadino di Libera, ma anche la casa di tante associazioni attive sul territorio. “Lobiattivo - spiega don Pasquale - è quello di essere testimoni di una comunità accogliente e aperta. Chi vi entra deve sentirsi a casa, sentirsi una persona libera e non giudicata. La comunità parrocchiale, come ci suggerisce papa Francesco, deve essere come un ospedale da campo, deve raccogliere e curare le ferite ed essere attenta ai bisogni di tutti”.

Festa di **SAN POTITO** Martire ad Ascoli Satriano il **13/14 GENNAIO**

di Rosaria Di Reda

Ad Ascoli Satriano, le feste natalizie si protraggono fino al 13 e 14 gennaio, giorni in cui si festeggia san Potito, protettore della città, nonché della Diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano. Protomartire della Puglia, il fanciullo tredicenne subì il martirio sotto Antonino Pio intorno al 160/180 d. C.

Un appuntamento che si perde nella notte dei tempi, la tanto attesa festa patronale, è anticipata dalla novena che termina il 13 gennaio, giorno in cui nelle case ascolane si friggono le ultime pizze fritte prefestive, mentre in chiesa, a termine della messa, si bacia la reliquia del braccio del

santo custodita nel prezioso reliquiario d'argento, la stessa che nel 1873 fu donata dal vescovo di Tricarico al vescovo Antonio Sena.

Con un'impronta più religiosa e più sobria, la festa invernale di san Potito inizia in mattinata con il suono festoso delle campane e gli spari di mortaretti; mentre la banda cittadina fa sentire l'aria di festa girando per le vie principali. Il giorno 13, alle ore 18,30, il Vescovo presiede i solenni primi vesperi nella Concattedrale, e il giorno successivo, con inizio alle ore 19,00, celebra il solenne pontificale in presenza di tutto il clero, le autorità e i devotissimi fedeli ascolani, che vanno a salutare il busto del Santo poggiato per l'occasione sotto la balausta. Dopo, tutti si riversano



ASSUNZIONE della **B.V. MARIA** a Rocchetta Sant'Antonio

INCONTRIAMO IL **NUOVO PARROCO**

di Antonio D'Acci

Inccontro don Antonio Anghilar, nuovo Parroco di Rocchetta, nel suo ufficio. È sereno, disponibile, accogliente. Si presenta così questo giovane parroco trentaquattrenne, nativo di Orta Nova, ordinato sacerdote il 17 dicembre di cinque anni fa e che ha operato tra Cerignola e Ortona prima di approdare, il 15 ottobre scorso, nella parrocchia più periferica della diocesi.

È nel solco della nuova generazione di sacerdoti: giovane tra i giovani, rispettoso del cammino fatto dalla sua nuova comunità, consapevole che la Chiesa si mette sempre nel percorso della continuità. Ciò non gli impedisce, ovviamente, di svolgere il servizio con l'originalità del suo approccio. Le esperienze pregresse gli servono per armonizzare i suoi interventi innovativi attraverso la conoscenza e l'ascolto. Con una vocazione nata fin da piccolo, ma che si è "concretizzata" quando

aveva ventidue anni, questo giovane prete porta con sé un'esperienza di vita utile al suo ministero.

Si sta organizzando per rivitalizzare tutte le realtà laicali parrocchiali approfittando della spinta propulsiva che si innesca naturalmente quando arriva un nuovo parroco. Egli ha posto a base del suo operato l'ascoltare della lettera pastorale del vescovo Luigi. Ha ascoltato tutti e si è dato l'impegno di rendere visibile il suo essere "parroco di tutti" in un paese che soffre ancora di piccole e locali lacerazioni.

Rocchetta, l'ultima entrata nella diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano con la riforma delle Curie del 1983, è già la sua casa. Ed è proprio da questo concetto di casa che sta organizzandosi, frequentando le abitazioni delle famiglie, pranzando con loro, in uno scambio esperienziale che tiene al centro Dio e la famiglia, "piccola chiesa domestica", palestra di condivisione e di unità per la Chiesa, Corpo di Cristo.

È un bell'inizio, caro don Antonio. Buon cammino.



nella attigua piazza dove si sparano i fuochi d'artificio e si accende il "Ciuccio", asino di cartone in sagoma di ferro imbottito di fuochi pirotecnici; la rievocazione prende spunto da una leggenda che narra di un viandante di Tricarico, il quale, a cavallo del suo asino, attraversa una zona detta "Mufite", che ha caratteristiche paludose. In questa zona si ritiene sia stato martirizzato san Potito. Il somaro, nell'attraversare il fondo fangoso, si spezza una gamba e al viandante non resta che ammazzare, seppure a malincuore, il suo adorato asino. Dopo averlo ammazzato, il viandante scortica l'asino per ricavarne la pelle, lo seppellisce e poi prosegue verso casa. Ad un certo punto sente tagliare il suo asino e, voltatosi, lo vede saltellare senza indosso la pelle. Nella foga di coprirlo, il viandante gli mette la pelle al rovescio. L'asino ritorna sui suoi passi e inizia a scavare nel punto esatto in cui era caduto, invitando il padrone a fare lo stesso. Dopo un po' trovano le spoglie di san Potito.

In questa stessa giornata, da più di vent'anni, l'Associazione Nazionale San Potito Italico, per la conservazione della

tradizione del nome, premia i bambini nati nell'anno e battezzati con il nome Potito per custodire e rivivere il patrimonio di fede che l'esempio del Santo ci ha tramandato.





BAMBINI a PERDERE:

UN'INDAGINE SULLA TRISTE
CONDIZIONE DELL'INFANZIA "INVISIBILE"

di Saverio Gaeta

Il titolo è provocatorio e testimonia un argomento che appare ancora troppo oscuro alla maggioranza della popolazione nel mondo, ma che alcuni dati (la ong Oxfam ne ha contati ben 28 al giorno lo scorso anno, in uno studio pubblicato a settembre) fanno drammaticamente emergere. *Bambini a perdere* è l'ultima fatica letteraria dello scrittore e giornalista investigativo Gianni Lannes ed è stata presentata, lo scorso 3 dicembre, a Orta Nova nei locali parrocchiali della chiesa Beata Vergine Maria Addolorata.



Alla presenza di mons. Giacomo Cirulli, che ha fatto gli onori di casa raccontando la sua ferra volontà di diffondere un incontro formativo sulla grave piaga sociale dei bambini immigrati scomparsi nel nostro Paese per circostanze sconosciute, l'evento è stato introdotto dal vescovo della diocesi S.E. Mons. Luigi Renna: **"Questo libro parla di come oggi stiano saltando i canoni della pedagogia infantile - ha affermato il presule - sempre più soggiogata da lobby educative in tema di infanzia violata, sequestri di Stato e pedofilia"**, evidenziando la necessità di "fare in modo che il volume sia presentato in tutto il nostro territorio affinché opere di carità come questa aprano gli occhi verso chi è nel bisogno". Indice puntato contro il mondo della politica, reo "di aver troppa paura di dire la verità: i processi di accoglienza e integrazione oggi sono salvati dalla società civile, dall'associazionismo e dalla Chiesa".

La parola è, quindi, passata all'autore del volume, che ha illustrato ai presenti il "perché" di tale ricerca. "Due anni fa ho iniziato a informarmi sui motivi per cui tanti bambini e adolescenti minorenni scomparivano dalle strutture di accoglienza in Italia cercando di capire anche i motivi di questo silenzio". Senza nascondere un velo di commozione, Lannes ha poi sciorinato alcuni numeri del suo studio: **"Al 31 ottobre 2016, secondo i dati del Ministero dell'Interno, i bambini di cui non si hanno più notizie sono 6503, provenienti soprattutto da Paesi africani e medio-orientali. E le denunce, promosse dal 1993, sono state tutte archiviate, così come le centinaia di richieste di interrogazioni parlamentari rapidamente accantonate.** I media, infine, fanno qualche breve trafiletto sui loro giornali e finisce tutto lì".

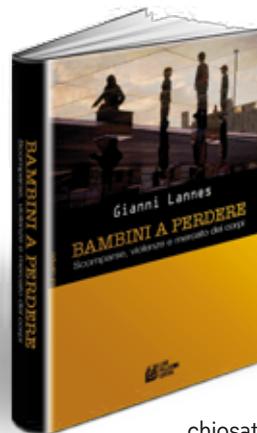
Dove finiscono, dunque, questi minorenni? La risposta è raggelante: "Una sofisticata struttura criminale opera silenziosamente la tratta degli esseri umani lungo una rotta dal Sud verso il Nord Europa. Già in Italia esistono numerose cliniche private che fanno migliaia di espunti ogni anno. E, secondo il Rapporto della Commissione Nazionale di Bioetica nel 2013, la criminalità ricava circa 200.000 euro a bambino".

Particolarmente critica la situazione in Albania, dove le leggi in difesa dei più piccoli non sono rispettate.

Lo stesso don Giacomo ha raccontato di "aver adottato a distanza negli anni Novanta due fratellini, ma di uno di loro si è persa ogni notizia. Gli stessi genitori hanno parlato di morte, ma abbiamo saputo che in realtà è stato venduto".

Come intervenire? "Passando dall'economia all'etica, perché le persone non sono cose in vendita e l'infanzia non deve più essere invisibile all'umanità", ha

chiosato il giornalista.




Diocesi di Cerignola - Ascoli Satriano

**Programma ritiro spirituale
di Azione Cattolica Italiana
guidato dal vescovo Luigi Renna**

Casa di Spiritualità "Giovanni Paolo II" (Andria)

Sabato 28 gennaio 2017

ore 9.30	Arrivi e Sistemazione
ore 10.00	Inizio - Ora Media
ore 10.30	Prima Meditazione
ore 12.00	Celebrazione Eucaristica
ore 13.30	Pranzo
ore 15.30	Seconda Meditazione
ore 17.00	Adorazione Eucaristica Preghiera Personale
ore 19.00	Primi Vespri
ore 19.30	Cena
ore 21.00	Cineforum
ore 22.30	Compieta
Riposo	

Domenica 29 gennaio 2017

ore 8.00	Colazione
ore 8.30	Lodi Mattutine
ore 9.30	Meditazione - Preghiera Personale
ore 11.30	Risonanza e Conclusione
ore 12.30	Celebrazione Eucaristica
ore 13.30	Pranzo
Partenze	

Costi: **Pensione Completa 37,00 €**
Mezza pensione 30,00 € - Pasto 10,00 €



DIRITTI a SCUOLA:

IL CLUB PER L'UNESCO
E GLI ALUNNI DI CERIGNOLA CELEBRANO
LA GIORNATA MONDIALE DEI DIRITTI UMANI

di Angiola Pedone

Il 10 dicembre 1948 fu proclamata la *Dichiarazione Universale dei Diritti Umani*. Trenta articoli che l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite condivise affinché il diritto alla vita, al cibo, alla salute, alla casa, al lavoro, alla libertà in tutte le sue accezioni, non fossero più negati. Dal 1950 si celebra la Giornata Mondiale dei Diritti Umani che costituisce un'occasione per riflettere sul valore della difesa dei diritti inalienabili di ogni persona. Eppure, a distanza di sessantotto anni, questi diritti sembrano ancora negati e violati. **La tutela dei diritti umani dovrebbe essere un obiettivo comune ai cittadini e alle istituzioni, perseguito dall'intera comunità "globale" che opera sul territorio, contrastando "l'esclusione dall'effettivo riconoscimento dei diritti fondamentali della persona"**. E bene lo sottolinea papa Francesco con un *tweet* in occasione della Giornata Mondiale dei Diritti Umani.

"Studiate il passato per capire il presente" è l'invito che gli insegnanti rivolgono ai propri studenti sfogliando le pagine dei libri di storia ingrigite dalla polvere di drammi e sofferenze inaccettabili che, invece, dovrebbero insegnare a riscoprire il valore della memoria, a non dimenticare, a non ripetere la trama di certe tragedie. Ed è proprio alla Scuola di Cerignola che si è rivolto il Club per l'Unesco avviando un percorso di sensibilizzazione che ha coinvolto docenti e studenti i quali, in sinergia, hanno affrontato un importante lavoro di ricerca su *I campioni dei diritti umani*. Storie semplici di persone eccezionali. Ed

ecco che, già dall'inizio dell'anno scolastico, le porte dell'I.T.E. "Dante Alighieri, del Liceo Scientifico "A. Einstein", dell'I.I.S.S. "G. Pavoncelli", dell'I.I.S. "A. Righi", I.C. "Padre Pio-Di Vittorio" e "Don Bosco-C. Battisti", della S.S. di Primo grado "G. Pavoncelli", della scuola primaria paritaria "Istituto Vasciaveo", si sono spalancate ospitando una mostra itinerante sui grandi campioni dei diritti umani.

Il presidente del Club per l'Unesco di Cerignola, il dott. Giovanni Martiradonna, durante il convegno conclusivo del progetto di divulgazione della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, tenutosi lo scorso 3 dicembre nella Sala Consiliare del Palazzo di città, ha sottolineato la necessità di approfondire queste tematiche cronologicamente distanti dal nostro presente, ma, purtroppo, ancora tristemente tangibili e attuali, tanto da diventare vere e proprie "emergenze in Italia e anche nella nostra città". Frigorosi gli applausi del nostro vescovo Luigi Renna, e del Sindaco di Cerignola, avv. Franco Metta, per i lavori dei ragazzi che hanno realizzato, con grande sensibilità e dedizione, elaborati grafici, cortometraggi, presentazioni multimediali, tele e cartelloni. Molto apprezzato il carattere innovativo e provocatorio di alcuni prototipi che, con molta probabilità, potranno essere riprodotti ed utilizzati per la prossima campagna di divulgazione della *Carta dei Diritti Umani*. Il plauso del vescovo Renna è stato rivolto all'intero progetto e ad i suoi operatori, invitati ad estendere le attività di sensibilizzazione a tutta la diocesi.

Tutti i lavori sono stati donati al Comune di Cerignola ed il Sindaco, in accordo con il Club per l'Unesco, si è impegnato a realizzarne una mostra permanente che sarà un importante punto di partenza per nuovi scenari di riflessione e condivisione.

Un PRESEPE INCLUSIVO A BORGIO TRESSANTI IL "PRESEPE DEI MIGRANTI" REALIZZATO DAI RAGAZZI OSPITI DELLE COMUNITÀ EDUCATIVE "SAN GIUSEPPE" E "SANTA LUCIA"

di Nicola D'Andrea

Un presepe inclusivo, quello inaugurato nel pomeriggio di lunedì 19 dicembre in località borgo Tressanti, in via Tressanti n. 18. È il "Presepe dei migranti" realizzato ed allestito dagli educatori delle comunità educative "San Giuseppe" e "Santa Lucia" della "San Giuseppe Onlus", associazione di volontariato, in sinergia con gli ospiti minori migranti della comunità.

A tagliare il nastro due ragazzi della comunità appartenenti a due credi, musulmano e cristiano. E il Presepe dei migranti si apre con una tavola che riporta i versi della prima sura del Corano per poi inoltrarsi in un percorso presepiale in cui simbologie cristiane e musulmane convivono, integrandosi e intrecciandosi in questa opera di fede, una testimonianza concreta dell'Incarnazione, in cui è possibile incontrare il Signore attraverso questi segni e gesti, come sarebbe piaciuto a

San Francesco d'Assisi, il padre del presepe.

Rilevanti le parole del dott. Vito Colangione, direttore dell'associazione, che ha evidenziato "l'unitarietà del Padre", nonostante due religioni nate in contesti differenti.

Significative le parole di don Claudio Barboni, che, dopo aver invitato i presenti ad intonare un canto (*Tu scendi dalle stelle*) e a pregare con i fratelli di altre comunità religiose, ha sottolineato l'importanza del presepe: "che cos'è il presepe se non l'ospitalità?".

Infatti Giuseppe e Maria hanno intrapreso un lungo viaggio in cerca di ospitalità, proprio come i ragazzi autori di questo presepe e che hanno donato alla comunità un esempio di civiltà, integrazione, inclusione, dimostrando come due culture possano convivere rispettandosi e non prevaricandosi. Un messaggio di pace, solidarietà e inclusione, come inclusivo è stato il "Presepe dei migranti".

In questo periodo in cui si auspica pace e solidarietà, non perdiamo l'occasione di vivere a pieno l'inclusione di due civiltà apparentemente distanti, quella musulmana e cristiana, ma unite fino al 5 gennaio scorso dal "Presepe dei migranti" a Borgo Tressanti.





Diocesi di Cerignola - Ascoli Satriano

CALENDARIO PASTORALE GENNAIO 2017

1 DOMENICA - Solennità di Maria SS. Madre di Dio

50° Giornata Mondiale della Pace: «La non violenza: stile di una politica per la pace»

ore 12,00 / Il Vescovo celebra il solenne pontificale in Cattedrale (Cerignola)

ore 19,00 / Il Vescovo celebra il solenne pontificale nella Concattedrale (Ascoli Satriano)

2 LUNEDÌ - I anniversario di ordinazione episcopale del vescovo Luigi Renna

ore 8,30 / Il Vescovo celebra l'eucaristia in Cattedrale (Cerignola).

ore 18,30 / Il Vescovo celebra l'eucaristia nella rettoria della B.V.M. del Monte Carmelo (Cerignola)

6 VENERDÌ - Epifania di Nostro Signore Gesù Cristo - Giornata dell'Infanzia Missionaria - Giornata missionaria dei ragazzi (colletta obbligatoria)

ore 9,00-14,30 / Il Vescovo incontra i diaconi permanenti con le famiglie nella Sala "Giovanni Paolo II dell'Episcopio (Cerignola)

ore 10,00 / Il Vescovo celebra l'eucaristia per la Giornata dell'Infanzia Missionaria in Cattedrale (Cerignola)

ore 18,30 / Il Vescovo celebra l'eucaristia nella chiesa parrocchiale dei Sacri Cuori (Cerignola) per il possesso canonico del nuovo parroco, padre Michele Salzano msscc

7 SABATO

ore 16,30 / Incontro della redazione del mensile *Segni dei tempi* nella Sala "Riunioni" della Curia Vescovile (Cerignola)

ore 19,00 / Il Vescovo celebra l'eucaristia nella chiesa parrocchiale di San Francesco d'Assisi (Cerignola) per l'ammissione agli ordini sacri del seminarista Michele Murgolo

8 DOMENICA - ore 11,00 / Il Vescovo celebra l'eucaristia e amministra il sacramento del battesimo nella chiesa parrocchiale dello Spirito Santo (Cerignola)

9 LUNEDÌ - ore 16,30 / Scuola di Formazione Teologica per Operatori Pastoralisti (Orta Nova)

11 MERCOLEDÌ

ore 16,30 / Scuola di Formazione Teologica per Operatori Pastoralisti (Cerignola)

ore 20,00 / Carovana dei Beati nella chiesa parrocchiale della Beata Vergine Maria del Rosario (Carapelle)

12 GIOVEDÌ - ore 18,00 / Conferenza in preparazione alla Giornata delle Migrazioni nella Sala "Giovanni Paolo II" dell'Episcopio (Cerignola)

13 VENERDÌ

ore 9,30 / Ritiro spirituale del clero guidato da don Angelo Panzetta nei locali dell'Istituto "Figlie di Maria Ausiliatrice" (Cerignola)

ore 18,30 / Il Vescovo presiede i solenni Primi Vespri in onore di San Potito Martire nella Concattedrale (Ascoli Satriano)

14 SABATO / Onomastico di Sua Ecc. Mons. Felice di Molfetta, vescovo emerito della diocesi

ore 9,30 / Il Vescovo presiede la Commissione Regionale di Pastorale Sanitaria nei locali dell'Istituto Teologico "Santa Fara" (Bari)

ore 17,00 / Incontro del Gruppo "Se Vuoi" nel Seminario Vescovile (Cerignola)

ore 18,00 / Percorso di formazione per Operatori Caritas parrocchiali nel Seminario Vescovile (Cerignola). Partecipa il MEIC

ore 19,00 / Il Vescovo presiede il solenne Pontificale in onore di San Potito Martire nella Concattedrale (Ascoli Satriano)

ore 19,30 / Incontro diocesano di formazione dell'Azione Cattolica Italiana - Settore Adulti nella chiesa parrocchiale di San Leonardo (Cerignola)

15 DOMENICA - 103° Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato: «Migranti minorenni, vulnerabili e senza voce»

ore 9,30 / Ritiro delle religiose della diocesi nei locali dell'Istituto "Figlie di Maria Ausiliatrice" (Cerignola)

ore 11,00 / Il Vescovo celebra l'eucaristia nella chiesa parrocchiale di San Potito Martire (Ascoli Satriano)

ore 18,30 / Il Vescovo celebra l'eucaristia nella chiesa parrocchiale di San Giuseppe (Carapelle)

16 LUNEDÌ

ore 12,00 / Il Vescovo visita la comunità delle Figlie del Calvario (Cerignola)

ore 16,30 / Scuola di Formazione Teologica per Operatori Pastoralisti (Orta Nova)

ore 17,30 / Il Vescovo celebra l'eucaristia nella chiesa parrocchiale dell'Assunzione della B.V.M. (Rocchetta Sant'Antonio)

17 MARTEDÌ - 28° Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei

18-25 GENNAIO

Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani (cfr. programma pag. 7)

18 MERCOLEDÌ - ore 16,30 / Scuola di Formazione Teologica per Operatori Pastoralisti (Cerignola)

20 VENERDÌ - ore 9,30-11,00 / Il Vescovo tiene l'incontro formativo per i ragazzi del Servizio Civile

21 SABATO

ore 7,00 / Il Vescovo celebra l'eucaristia nella cappella dell'Istituto Ancelle dello Spirito Santo (Cerignola)

ore 17,30 / Marcia della Pace (cfr. programma pag. 5)

22 DOMENICA

ore 10,30 / Il Vescovo celebra l'eucaristia nella chiesa parrocchiale della B.V.M. del Buon Consiglio (Cerignola)

ore 18,00 / Il Vescovo celebra l'eucaristia nella chiesa parrocchiale di Santa Maria del Principio in San Leone Vescovo (Ortona) per la festa patronale

23 LUNEDÌ - Compleanno del vescovo Luigi Renna

ore 16,30 / Scuola di Formazione Teologica per Operatori Pastoralisti (Orta Nova)

24 MARTEDÌ - ore 9,30 / Il Vescovo tiene l'incontro formativo per il clero giovane nel Seminario Vescovile (Cerignola)

25 MERCOLEDÌ - ore 16,30 / Scuola di Formazione Teologica per Operatori Pastoralisti (Cerignola)

26 GIOVEDÌ

ore 9,30 / Primo incontro di formazione permanente del clero sull'*Amoris Laetitia* nella Sala "Giovanni Paolo II" dell'Episcopio (Cerignola)

ore 19,30 / Incontro di formazione diocesano per gli operatori di pastorale familiare sull'*Amoris Laetitia* nel salone della chiesa parrocchiale SS. Crocifisso-Convento (Cerignola)

27 VENERDÌ

ore 9,30 / Secondo incontro di formazione permanente del clero sull'*Amoris Laetitia* nella Sala "Giovanni Paolo II" dell'Episcopio (Cerignola)

ore 20,00 / Il Vescovo tiene l'incontro di formazione per l'OESSG nella chiesa del "Padreterno" (Cerignola)

28-29 GENNAIO

Esercizi spirituali per l'Azione Cattolica (dalle ore 10 del 28 gennaio) nella Casa di Spiritualità "Giovanni Paolo II" (Andria)

29 DOMENICA - 64° Giornata Mondiale per i malati di lebbra

30-31/01-01/02

Il Vescovo partecipa ai lavori della Conferenza Episcopale Pugliese

Segni dei tempi

Mensile della Diocesi
di Cerignola-Ascoli Satriano

Anno I - n° 4 / Gennaio 2017

Redazione - Ufficio Diocesano
per le Comunicazioni Sociali

Piazza Duomo, 42
71042 CERIGNOLA (FG)
Tel. 0885.421572 / Fax 0885.429490
e-mail: pagine.cerignola@gmail.com

Direttore editoriale:

Angelo Giuseppe Dibisceglia

Redazione - Ufficio Diocesano per le Comunicazioni Sociali:

Giocchino Curiello
Antonio D'Acci
Rosaria Di Reda
Saverio Gaeta
Rosanna Mastroserio
Rita Pia Oratore
Angiola Pedone
Giuseppe Pugliese
Marta Taronna

Il mensile diocesano *Segni dei tempi* può essere visionato
in formato elettronico o scaricato dall'home page del sito della diocesi

www.cerignola.chiesacattolica.it

Grafica e Stampa: Grafiche Guglielmi - tel. 0883.544843 - ANDRIA
Di questo numero sono state stampate 1000 copie. Chiuso in tipografia il 2 gennaio 2017.